

Nove studenti su dieci fanno i test La rivincita delle prove Invalsi

Si al decreto scuola. Napolitano e Cattaneo assenti dopo il caso Human Technopole

Alla fine le prove Invalsi si sono svolte e hanno vinto tutti. Sicuramente l'istituto che organizza i test, che porta a casa «una partecipazione complessiva altissima: il 90,95%». Ma anche i sindacati e gli studenti che da giorni organizzavano la fronda contro gli «insulsi indovinelli» si attribuiscono dei meriti: in molte scuole «fino a 8 studenti su dieci hanno consegnato in bianco o invalidato le prove», sostiene il Fronte della Gioventù Comunista, fra i promotori del boicottaggio. Ma lo scorso anno, in molte regioni soprattutto al Centrosud, due licei su tre rifiutarono di farsi fotografare dall'Invalsi e il dato di partecipazione complessivo si fermava all'80%. Oggi il malcontento è meno pressante. E però rimane: il consuntivo è lontano dal 98,59% di due anni fa.

Il M5S lo legge come la dimostrazione che «il mondo dell'istruzione è contro i test Invalsi» e ne ha chiesto l'abolizione con una proposta di leg-

ge depositata alla Camera a prima firma di Gianluca Vacca. Che denuncia di aver ricevuto «segnalazioni di circolari di presidi che intendono dare il 7 in condotta agli studenti che boicottano le prove».

Esulta Danilo Lampis, Coordinatore Nazionale dell'Unione degli studenti, il sindacato studentesco più attivo nella lotta alla «crocetta»: «L'adesione al boicottaggio è stata altissima», ha dichiarato, definendo il modello di valutazione costoso, classista e discriminante. Agli studenti replica Roberto Ricci, responsabile Area prove Invalsi: «I test costano un euro a studente, tutto compreso: meno che negli altri paesi europei. E servono a garantire la trasparenza del sistema, unico modo per aiutare le famiglie a scegliere la scuola giusta per i propri figli».

La protesta, partita con un flash mob nella notte tra l'11 e il 12, quando l'Uds ha organizzato un sit in notturno, davanti al Miur, non ha comunque inci-

so sulla validità della rilevazione. Intanto, concomitante, contro la «scuola-quiz» si è compiuto anche lo sciopero dei Cobas, in piazza per ribadire un annoso no ai test.

E mentre nel Paese esplodeva la polemica, al Senato ha ottenuto il via libera il decreto sulla scuola (che ora passa alla Camera), sul quale il governo ha chiesto la fiducia: 168 i «sì», 90 i «no», voto a favore compatto del gruppo Ala che fa capo a Denis Verdini. Assenti i senatori a vita Giorgio Napolitano ed Elena Cattaneo, che mercoledì avevano criticato il governo perché, con il voto di fiducia sul maxiemendamento dell'esecutivo, non si sarebbe messo ai voti l'ordine del giorno presentato dalla Cattaneo sul caso «Human Technopole», il polo tecnologico che il governo ha annunciato di voler creare nell'area dell'Expo, impegnandosi a garantire 1,5 miliardi di euro in 10 anni.

Il decreto contiene una serie

di correttivi alla legge «Buona Scuola», tra i quali il prolungamento del Programma «Scuole Belle» fino al 30 novembre, con uno stanziamento di 64 milioni; il raddoppio dei compensi dei commissari del concorso a cattedra iniziato il 28 aprile (con un incremento totale di 8 milioni di euro); l'estensione dei bonus cultura ai giovani 18enni extracomunitari con permesso di soggiorno (tremila circa). E stanziamento di mille euro per ogni studente disabile che frequenta le scuole paritarie (12,2 milioni di euro) e 3 milioni per il Gran Sasso Science Institute. Si interviene inoltre nel calcolo dell'Isee di famiglie che hanno disabili.

«Un altro tassello per valorizzare eccellenze e rendere sistema più efficiente», ha commentato su Twitter il ministro Stefania Giannini. E la responsabile dem del settore, Francesca Puglisi ha ribadito: «Dopo anni di tagli si torna ad investire nella scuola».

Antonella De Gregorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa sono primarie, ieri quelle di italiano e matematica

● L'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione) effettua «verifiche sistematiche e periodiche sulle abilità e conoscenze degli studenti»

● Il 4 e 5 maggio si sono svolte le prove per gli alunni della scuola

La protesta

Sindacati e studenti in piazza contro i quiz: «Sono soltanto indovinelli insulsi»

